

# La storia del sequestro del re rozzo

*Sulla scia degli eventi accaduti in Francia, i sudditi di re Ferdinando di Barbone o come tutti sanno re rozzo, esasperati da turni di lavoro massacranti, dalle diligenze sporche e poco manutentate, escogitarono un piano per sequestrare il re rozzo. Pensarono di approfittare delle sue "uscite informali" che effettuava di nascosto per controllare il suo popolo ed un gruppetto di sudditi sovversivi lo avrebbe preso per portarlo fuori dallo stato borbonico, in una località segreta per poterlo far ragionare e poi rilasciarlo come fanno i cugini sovversivi francesi.*

*Una sera di aprile il re Ferdinando si presentò alla stazione centrale delle diligenze per spiare i suoi sudditi che riconoscendolo dal forte odore che emanava, lo sequestrarono chiudendolo in un sacco nero con la scritta A.S.I.A. (azienda smistamento italiani altolocati). Quel sacco però era troppo ingombrante e puzzolente e certamente non poteva non dare nell'occhio alle guardie borboniche. Fu deciso all'ora di appoggiare momentaneamente il sacco in una diligenza. In un primo momento fu scelta una diligenza veneta, il minuetto ma poi questa idea fu scartata perché la diligenza era troppo pulita e controllata da "occhi segreti".*

*Fu definitivamente scelta la diligenza **Trasporto Ammucchiati Fannulloni**, un mezzo sporco e poco sorvegliato. Il re fu chiuso in una ritirata ed adagiato affianco alla tazza sporca. Per giorni i sequestratori tentarono di farlo ragionare, di fargli capire che le sue scelte erano contro il popolo, ma lui impassibile non batté ciglio. I sequestratori incominciarono a pensare che il re rozzo era uno tosto, duro fino alla morte.....ma poi si resero conto che se la faceva sotto e rimaneva impietrito più dalla paura che dalla puzza e che poi tutto sommato in quella ritirata si trovava a suo agio, era insomma il suo habitat.*

*Ci fu una lunga discussione tra i sequestratori e alla fine fu deciso di porre fine al sequestro, di prenderlo a calci in culo e lasciarlo lì finché qualche suo lacchè non sarebbe andato a liberarlo.*

*Si racconta che i fidati di corte, non si sa se inconsapevolmente o meno, nel liberarlo abbiano scambiato il re rozzo con la tazza sporca ed abbiano riportato l'oggetto anziché il re a corte!!!*

*I responsabili di questo vespasiano equivoco furono il grande Marajà (alto consigliere del re), Caprone (il consigliere ovino) e Fecuozzo (la cortigiana corta che si dice si lavi poco e si profumi molto). Questi tre personaggi per riparare all'insano gesto riportarono indietro la tazza sporca e liberarono il re rozzo che non poté fare a meno di dire con fare elegante, a lui molto congeniale:*

***" ma che cazz' avit cumbinat?"***

*Il re sedette poi sul suo trono e tutto tornò come prima tant'è che anche a corte rimpiangono ancora la "tazza sporca".*